

*Scacciando dal verno quei corvi versi / quello terso dal verso è colato / e con passione spargo
in te rosse icone / di quel nudo luglio insieme perso e / su ogni iberico agrume fiorito / verso
questo*

STRABICO FIUME

E sorge
lo sguardo di sole
 largo a faville squilla
 e di albe snelle coniugo te
 pupilla – sul mare ribelle
un canto zampilla
 da un cocente bagliore
 balza nel cuore – è la voce tua
che trilla come da bianca sposa
 corposa scintilla

E sorgi
e curve sporgi e baleni sinuosi
e marosi sobbalzo briosi
sulle dune ballerine
 glicine
resine d'oriente e rossi lumi
dalle accolte ninfe colline
 tepori e profumi di agrumi rari
sbalestrano la libèrta finestra
 frontiera di aurore aperta

Da stelle vive infinite parole
 ruba e infilo
nella rasata gerla
nel fresco sudore
crudo
nudo
 è lo Strabico Fiume
 poetico tuo
che da serafica ostrica strabocca

Di rosea pesca fiorita
 sei di nuda carne
e d'alba diamante vestita
ed io di rovente nettuno
 nei flutti insieme a maree

i dolci frutti scoviamo
È amore la pescata perla
È il figlio figlia

Danza canta e
grappe d'oro senza spina
e senza lavarmi
in questa calda mattina
il salso umore tuo
forte accoglie
e nei sensi riporta
miele tutto dolce
dai labbri della notte

afrore di umido furore
lingue di tumide gazzelle
in carne di Eretico Amore

E respiro te
a soffio d'erba e aria
tu sei la soffice figura alata
che l'animo ovatta
da cerbiatta con arditata folata

E nel cuore si apre lo sguardo
sfolgorato rotola
vaporoso e lussurioso
nel tuo orto setoso
di rossa farfalla damasca
ornata
illesa
e tutta punteggiata
dai sottili accesi pudori
lievi nei febbrili baci
primi celati orfici arcani

Tu sei
Il Sapore delle Stelle fra Sirio e Orione

Tu sei
il dolce di antico Sale
sulla candida terrazza
nelle notti di luce e somiglianza

E volano i pulcini canterini
dalla spuma di luna bagnata
in noi cigni di nivea cipria
sfumata nel corpo tuo
gravido dipingo sete
evocate sfere e perle vere
tutta vergine le accogli

come petalo di madre che sfiora boccioli

E lenti ci librammo ardenti
a bionde scintille bollenti
fra i velieri dei sette cieli
ramata c'era una gattina
nei gemiti di ragazzina

E tutto d'amore riaffiorò
nell'ebbro giardino
il fragrante elfo gelsomino
iniziò di luglio
l'essenza di un sogno lampante
che